

L'opinione

IL COVID CONTINUA A COVARE ED ANCORA CI SCOVA

di Richelieu

Il covid, questo più conosciuto o comunque ancora abbastanza sconosciuto coronavirus? Beh, non credo saprei rispondere, primo perché noi uomini comuni ci dobbiamo appellare ai nostri scienziati per capirne qualcosa e secondo perché questo virus sembra saperla lunga in materia di mimetizzazione, trasformazione ed aggressività. Sembra proprio, per certi versi, la parabola identitaria dell'uomo, fornito e strutturato delle stesse caratteristiche, una qualche forma di intima osmosi. Una compenetrazione scambievolmente, tecnicamente o eticamente parlando. D'altra parte, tutti oramai abbiamo fatto esperienza che i virus appartengono ad una famiglia di esseri che proviene dal buio dei millenni, una delle prime forme di vita apparse, a quanto sembra, sul nostro pianeta. Ovviamente, così longeva da essersi irrobustita e blindata onde evitare l'estinzione attraverso grandi capacità di adattamento all'habitat ed a noi umani. Ed è così che ci ritroviamo ancora, per il terzo inverno, oramai alle porte, a sfidare questo "esserino" infinitesimale che riesce a tenerci in scacco. Noi, esseri umani, tosti, robusti e forgiati alle peggiori condizioni del pianeta ma abbastanza fragili, esposti e soccombenti a questo virus che non sembra se ne voglia più andare, al momento. Era da un pò che non ci si dedicava al covid, se non in forma "routinaria", per inerzia, riducendosi "derubricata" a notizia di secondo piano, con priorità alle altre vicende quali le news sul conflitto Russia Ucraina, altri scenari di confronto scontro nel far est e situazioni politiche varie in giro per il mondo. Ma, a quanto sembrerebbe, viste le premesse statistiche dei giorni scorsi che tratterò più avanti, ritorna puntuale

come altri malanni di stagione, come la vendemmia, come la prima neve e così via. Certo, non è molto piacevole, per tutti noi, dover constatare che mentre verso la primavera siamo positivi ed entusiasti di andare verso una forte attenuazione se non addirittura scomparsa del virus, ad ogni settembre / ottobre successivo, ripiombiamo nell'angoscia e depressione di doverci guardare dalla pandemia. Questo è il terzo inverno! Certo, passi avanti ne sono stati fatti. Molti progressi con i vaccini, le mascherine e tutti i presidi sanitari atti alla corretta profilassi ma, purtroppo, i bollettini giornalieri dei contagiati e dei morti ci dicono che la minaccia permane seria e letale. Sono cose da pazzi, a pensarci bene. Veramente da folli, constatare questa fragilità quasi endemica. In tutto ciò, la pandemia resta lì. Sullo sfondo del nostro sipario. Un palcoscenico che al 32° mese di contagi si palesa, ancora una volta. Sarà forse il clima che si va raffreddando per l'entrante autunno / inverno, ancora una volta deletereo per la nostra salute e per i nostri uomini e donne più anziani o fragili. Il bello è che tu possa parlare e ragionare con chiunque di questa malattia, ma non troverai mai nessuno che sia in grado di certificarti un assunto assoluto. Tutti cercheranno di darti la propria verità, metodologia di protezione, formule più indicate per salvaguardare la propria salute. Atteggiamento certamente legittimo e non speculativo ma, sicura-



Peso: 86%

mente, parziale nella forma e nella sostanza al punto di gettarci nello scompiglio più assoluto, nell'incertezza quasi "crepuscolare" che ci ammantava senza alcuna soluzione rassicurante che possa fungere da sicura alternativa e certa strada da imboccare verso la salvezza da questa persistente, "feroce" minaccia. Accade, purtroppo, che spesso e volentieri qualcuno si incarichi di smentire azioni, proposte e postulati che in tempo precedente venivano utilizzati, passati ed attuati come il panegirico di tutti i mali e che, invece, mano a mano che le tecnologie e la ricerca avanza, vengono regolarmente smentiti e sostituiti da più evoluti strumenti e mezzi di protezione. E tutto ciò ci fa male, ci scoraggia. Finiamo per non credere più a nessuno. Soprattutto quando vediamo queste nuove star della comunicazione, alcune provenienti dalla ricerca medica, ognuna delle quali pretende di farci digerire la propria ricetta che, il più delle volte, non regge al tempo di diffusione, all'applicazione operativa ed alla prova dei fatti, sotto il profilo scientifico, poiché smentita dall'altro medico di turno che utilizza diversi processi e percorsi di ricerca o appartiene ad altro gruppo di scienziati che adottano tecniche e postulati totalmente diversi nel percorso scientifico di sperimentazione. Il tutto per giungere dove? Boh, questo non è dato! Lo si percepisce dalle furibonde "litigate" tra l'uno e l'altro medico che si avvicinano nel talk televisivo in cui vengono ospitati per rinforzare la credibilità della dottrina scientifica alla base dei diversi progetti di ricerca. Ma, come sia o non sia, la realtà è tristemente rappresentata sotto i nostri occhi. Un generale: "si salvi chi può!". E siamo giunti alla quarta dose. Io sarei veramente a favore di questa ulteriore inoculazione, rientrando nella soglia d'età che mi dichiarerebbe "agè" o diversamente giovane, definizione che preferisco ad "anziano". Quindi, confesso, l'ho richiesta e ricevuta, senza conseguenze, fino ad oggi. Forse appena in tempo affinché potesse reagire nel mio corpo e creare quella barriera al virus in tutte le sue nuove declinazioni cangianti che procurano già una media giornaliera di decessi intorno ad alcune decine di unità, sul dato nazionale. Ovviamente, ci verrà detto che se ne vanno i più fragili, anziani. Ma penso

che chiunque subisca questa sorte sarà certamente un pò incxxxato! Non vi pare? Uno dei motivi principali del diniego risiede anche nel fatto che, alla fine, indagini o no, nessuno ci ha spiegato, almeno sino ad ora, quale sia la vera origine di questa pandemia, cioè se sia frutto di errate manipolazioni in qualche laboratorio sperimentale in giro per il mondo per cercare di mettere a punto una sorta di arma batteriologica, che, invece, potrebbe essere sfuggita al controllo degli scienziati, come qualcuno ci ha ipotizzato all'inizio di questo calvario. Oppure, sia frutto di un fenomeno ineluttabile naturale che ha finito per colpirci non si sa perché, nonostante le tante ipotesi formulate. Altro punto, ci hanno detto che il nuovo vaccino è, in qualche modo, tetravalente, cioè valido ad inibire alcune forme anche legate all'influenza. Staremo, quindi, a vedere che tipo di scenario si andrà concretizzando durante l'inverno prossimo anche a causa delle fonti energetiche sempre più scarse e costose che ci priveranno di un calore ed agio di vita promanati, in precedenza, con pieno, appagante fulgore ma oggi, purtroppo, ridotti nell'uso e nel tempo dovendoci razionalizzare la quotidianità dei nostri stili di vita, nelle nostre case. Quindi la scommessa, che andrà in onda nelle prossime settimane, sarà la possibilità di ridurre o aumentare l'utilizzo del gas, petrolio, combustibili fossili, fonti energetiche alternative a basso impatto ambientale, come il fotovoltaico e l'eolico, ma non il nucleare. Non credo, francamente, sarà così facile scavallare i mesi freddi, lo dico da ottimista e non da brontolone disfattista, nonostante la mia positività. Il vero problema è il pantano nel quale ci siamo cacciati tutti noi, europei, americani, russi, cinesi e tutti quei paesi che hanno un qualche interesse e correlazione con la guerra Russia Ucraina che non si riesce proprio a mitigare mettendo i due leader attorno ad un tavolo. Anzi, sembra proprio che ci venga ripetuto il mantra del conflitto atomico. Speriamo sia solo



una minaccia inconsistente, solo uno "spauracchio" e non una cosa seria, altrimenti "bye bye", fine delle trasmissioni! Ma veniamo al trend dei positivi, secondo i dati riportati dal bollettino giornaliero della Regione Campania. Nella settimana dall'8 al 15 ottobre, per un totale di otto giorni rilevati, si sono manifestati 17.501 casi. La media giornaliera si è attestata su 2.187 casi al giorno. Nel raffronto con il mese precedente, stesso periodo di rilevazione, dall'8 al 15, i casi di positività sono stati 11.421, pari ad una media giornaliera di 1.427. Quindi, un incremento del +53,3% nell'ultimo periodo in esame.

I decessi di settembre, sempre negli stessi otto giorni, sono stati 13 mentre quelli di ottobre sono stati 17, pari a +30,77%, scusandoci per trattare statisticamente delle vicende che coinvolgono lutti e sofferenze di intere famiglie cui va tutta la nostra solidarietà. Intanto, secondo i dati rilevati dal monitoraggio della "Fondazione Gimbe", nel periodo che va tra il 5 e l'11 ottobre scorso, i nuovi casi nelle province campane sono stati, nell'ordine: Benevento 425, Salerno 379, Avellino 368, Caserta 268 e Napoli 216. Tutti con il segno positivo a significare la variazione di nuovi casi, quindi con la tendenza in aumento, tranne Avellino che ha ridotto di un 3,4%. Gli altri in crescita, rispettivamente, BN 8,6%, SA 4,3%, CE 10,4%, NA 6,2%. Sempre il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe ci dice che i nuovi casi settimanali a livello nazionale sono stati, sempre dal 5 all'11 ottobre, 293.902 rispetto ai 244.353 monitorati dal 28 settembre al 4 ottobre u.s. settimana precedente, quindi un +20,3%. I ricoveri in terapia inten-

siva, sempre per lo stesso periodo in esame, 224 su 155, pari a +44,5%. Infine, i dati nazionali totali, aggiornati al 14 ottobre scorso, sempre secondo il report della Fondazione Gimbe, ci dicono che attualmente sono ricoverati con sintomi 6.540 persone, in terapia intensiva 244, i deceduti totali 177.883, mentre i casi totali di contagio dall'inizio, 23.030.777. Insomma, senza voler essere menagrami, poiché siamo e vogliamo essere ottimisti e propositivi, uno scenario, quello attuale, che lascerebbe intravedere una prospettiva, nelle prossime settimane, più problematica e densa di nuovi casi e conseguente maggior pressione sul comparto della sanità nazionale. Ovviamente, la buona notizia è quella che ci riporta ad un numero che sembrerebbe più ridotto per i decessi, sempre troppi, ovviamente, ma alleviati dai vaccini che, bene o male, sembrano funzionare soprattutto per gli over sessanta ed i più fragili che si sarebbero vaccinati poco verso la quarta dose, sino ad oggi. Comunque, resta di fatto la presenza per il terzo inverno di questa patologia che sembra affezionarsi a tutti noi che non dobbiamo e possiamo abbassare la guardia in alcun modo se vogliamo sperare di sconfiggerla definitivamente, fiduciosi che la natura, alla fine, farà il suo corso, prima o poi, per la sua parte, come si è spesso manifestata in passato liberandoci dalle precedenti catastrofiche epidemie. Almeno questo è l'auspicio che dobbiamo sostenere incondizionatamente ma, intanto, stiamo attenti, tutti, a non abbassare la guardia!

